

ACCORDO DI INTESA

TRA

Il Comune di Parma,

con sede legale in Parma, Strada Repubblica n.1, C.F./P.IVA n. 00162210348, nella persona del Sindaco Federico Pizzarotti (o suo delegato), di seguito per brevità denominato “Comune”

e

La Provincia di Parma

con sede legale in Parma, Piazza della Pace n.1, C.F. n. 80015230347, nella persona del Presidente Vincenzo Bernazzoli (o suo delegato), di seguito per brevità denominato “Provincia”

e

La Fondazione Caritas “S. Ilario”

con sede legale in Parma, Piazza Duomo n.1, C.F. n. 92128110340 nella persona della Presidente Maria Cecilia Scaffardi, di seguito per brevità denominato “Caritas”

e

la Fondazione Cariparma,

con sede legale in Parma, Strada al Ponte Caprazucca n.4, C.F. n. 00216950345, nella persona del Presidente Carlo Gabbi, di seguito per brevità denominata “Fondazione”

e

Forum Solidarietà

con sede legale in Parma, Via Bandini n.6, nella persona del Consigliere delegato Franco Pizzarotti, di seguito per brevità denominato “Forum”

e

Forum Provinciale del Terzo Settore di Parma

con sede legale in Parma, Via Testi n.4, nella persona del portavoce provinciale Ettore Pozzati, di seguito per brevità denominato “Terzo Settore”

e

Consorzio Solidarietà Sociale

con sede legale in Parma, Strada Cavagnari n.3, P.IVA n. 00694000340, nella persona del Presidente dott. Augusto Malerba (o suo delegato), di seguito per brevità denominato “Consorzio”

I sopra elencati soggetti, si intendono, e d’ora in avanti vengono denominati, congiuntamente intesi “Parti” e singolarmente considerati “Partner”.

PREMESSO CHE

- il prolungarsi della crisi economico-finanziaria e l’innalzamento progressivo dei livelli di disoccupazione o di ricorso agli strumenti di tutela lavorativa stanno determinando – come documentato dalle più recenti indagini ISTAT e dalle analisi svolte dagli Osservatori provinciali - un crescente e preoccupante deterioramento delle condizioni economico-sociali di fasce sempre più ampie della popolazione;
- in questo periodo si stanno avvicinando alla povertà persone e famiglie fino a ieri abituate ad una vita dignitosa. Si tratta dei cosiddetti “nuovi poveri”, persone che testimoniano l’esistenza di

un'ampia zona grigia nella quale il venir meno di disponibilità finanziarie significa anche insicurezza, precarietà e fragilità relazionale;

- all'attuale momento storico si accompagna una maggiore difficoltà da parte degli enti istituzionalmente preposti, a promuovere politiche ed interventi efficaci a favorire percorsi di fuoriuscita dalla crisi;
- si registra una sensibile riduzione di trasferimenti pubblici verso i territori, riduzione che si riverbera sui sistemi locali di protezione ed assistenza sociale;
- anche nelle regioni che negli anni hanno consolidato un sistema di protezione sociale tra i più avanzati in Europa, come l'Emilia Romagna, la ricaduta dei tagli alla spesa sociale nazionale può pregiudicare la tenuta complessiva del sistema stesso.

RITENUTO CHE:

- in tale contesto si afferma in maniera urgente l'esigenza di tutelare i diritti della persona che riguardano l'esistenza stessa dei singoli, il rispetto, la dignità, la salute, la partecipazione alla vita della comunità e il lavoro;
- i diritti della persona umana non soltanto sono stati affermati e riconosciuti da tempo in atti internazionali, nazionali e nella Costituzione Italiana, ma devono essere tutelati, promossi e attuati, costruendo condizioni che permettano il loro effettivo esercizio, attraverso politiche ed interventi appropriati e finalizzati a proteggere chi si trova in condizioni di fragilità, sofferenza, disabilità, incapacità, disadattamento, riconoscendo loro nel contempo il valore della loro storia personale, delle inclinazioni, idee, appartenenze e progettando al tempo stesso con i diretti interessati percorsi di recupero per l'autonomia ed il reinserimento e l'inclusione sociale;
- le deprivazioni, le emarginazioni, gli squilibri e i deterioramenti vissuti da alcuni cittadini, da alcune fasce sociali e da alcune famiglie, sono problemi che riguardano tutti perché i diritti sono tali solo se sono riconosciuti e goduti da tutta la comunità e tutti i soggetti della comunità;
- tutti i cittadini e le famiglie si devono sentire impegnati a promuovere e a realizzare nei contesti locali, condizioni di vita adeguate e rispettose di tali diritti;
- diviene strategico promuovere un cambio di paradigma, superando la logica della delega piena ai servizi pubblici o privati, ma stimolando, invece, l'attenzione e l'impegno di tutti e sollecitando e sostenendo la comprensione dei disagi e la corresponsabilità non solo da parte degli operatori, dei responsabili e degli amministratori, ma anche da parte del "terzo e del quarto settore", dei cittadini, delle famiglie e delle comunità;
- ogni strategia e ogni intervento riguardante i disagi sociali richiede, infatti, un impegno forte e congiunto dei diversi attori presenti nel territorio;
- è solo in questa ottica che sarà possibile coniugare la tutela dei diritti soggettivi in maniera intrinsecamente collegata all'esistenza di legami sociali;
- è solo ritrovando un posto ed un ruolo attivo nel contesto sociale di riferimento, che sarà possibile rigenerare il senso profondo della vita di comunità come luogo che accoglie, che ha competenze, che sa individuare risposte appropriate ai tanti disagi che si manifestano, superando il senso di isolamento, di rottura dei legami e delle relazioni che tanti oggi sperimentano drammaticamente.

PRESO ATTO

- della condivisione delle Parti a quanto sopra indicato,

- della volontà delle Parti di promuovere una progettualità strategica condivisa e partecipata sulle tematiche dello sviluppo di comunità e degli interventi di contrasto alla povertà e delle politiche in favore dell'inclusione sociale;
- della volontà delle Parti di collaborare congiuntamente per il raggiungimento di obiettivi e risultati comuni;

VISTO

- Il documento “Indicazioni attuative del Piano Sociale e Sanitario per gli anni 2013 - 2014” - allegato 1 quale integrazione al Piano sociale e sanitario regionale 2008 – 2010 (approvato con DGR 284/2013) che si concentra su alcune scelte prioritarie e i nuovi bisogni più impellenti alla luce dei fenomeni di crisi e trasformazioni sociali in atto, tra i quali in particolare il tema dell'impoverimento che “induce ad una reale necessità di ripensare il sistema dei servizi sociali” ma che pone enfasi anche sulle potenzialità quali “la capacità di una comunità di farsi solidale nei momenti di difficoltà, la presenza di legami di fiducia e di reti più o meno formali di aiuto determinanti per la possibilità di far fronte alla crisi”;
- L'Atto di indirizzo e coordinamento - la programmazione territoriale 2012 – 2014 per la salute e il benessere della comunità, in fase di approvazione **che affronta il tema del “Welfare di comunità” quale elemento innovativo delle politiche e contiene il “Profilo di Comunità”**;
- Il Piano strategico “il Nuovo Welfare di Parma come percorso di sviluppo di comunità”, approvato dal Consiglio comunale con delibera 22 /2013, risultato di un processo partecipativo, collaborativo e democratico che ha visto coinvolti tutti gli stakeholders allo scopo di promuovere una reale condivisione delle scelte strategiche e delle priorità su cui impostare il Nuovo Welfare della Città e che ha posto quale obiettivo strategico generale la costruzione di un “Patto Fondativo di e con la comunità” nella convinzione che solo attraverso un'effettiva sinergia tra servizi pubblici professionali, partnership con il privato sociale e corresponsabilità sociale dei cittadini è possibile sviluppare sul territorio coesione sociale, inclusione, prevenzione del disagio e promozione diffusa del benessere;

SI CONCORDA QUANTO SEGUE

1. Oggetto dell'Accordo

Le parti concordano di collaborare alla realizzazione delle seguenti azioni progettuali **nel territorio di Parma e della sua provincia**:

- a) Predisposizione e realizzazione di un “Data Base” comune volto a sostenere la costruzione ed il rafforzamento della rete di comunità.

Il data base verrà realizzato per la condivisione dei dati anagrafici (con modalità che rispettino le norme in vigore sulla privacy e le specifiche esigenze dei diversi soggetti coinvolti nel progetto), dei dati relativi alla situazione familiare, ai bisogni di sussistenza in emergenza, ad interventi già attivati, ed, infine, in relazione al progetto di vita predisposto dal e per il destinatario.

La realizzazione del data base viene considerato il punto di partenza per attivare in maniera condivisa e coordinata il percorso di recupero delle persone in situazione di svantaggio sociale, attraverso l'attivazione di un sistema di misure di sostegno economico e di opportunità erogati da più soggetti, favorendo la personalizzazione del progetto di recupero dell'autonomia e di reinserimento sociale e professionale.

Il data base, applicato in raccordo con gli Enti Pubblici, avrà anche una funzione di controllo incrociato sulle situazioni che si presentano ai diversi sportelli attivi.

b) Creazione di una piattaforma alimentare che raccolga e redistribuisca prodotti sul territorio di Parma attraverso un soggetto locale qualificato. La “Piattaforma Parma” si dovrà porre non come alternativa alle realtà che oggi svolgono il ruolo di intermediari tra produttori/grande distribuzione e organizzazioni benefiche ma come soggetto garante e gestore di un dialogo con le aziende finalizzato ad uno sforzo straordinario e auspicabilmente temporaneo.

c) Sperimentazione dell’efficacia e dell’efficienza di strumenti volti a favorire l’inclusione attiva di persone che si trovano senza lavoro ed in carico ai servizi sociali o assistiti da Enti Non Profit, in forma stabile e qualificata, potenziando le reti di opportunità che la comunità è in grado di attivare combinando accoglienza e promozione, sostegno ed emancipazione, attenzione al benessere delle persone e avvio all’autonomia.

d) Promozione di un progetto integrato ed organico che sostenga la realizzazione di un “Patto fondativo con e nella comunità”, anche in adesione agli accordi già assunti tra la Fondazione, il Comune e Forum nell’agosto 2012, con l’obiettivo di:

- incentivare lo sviluppo comunitario, incoraggiando le relazioni di prossimità, la partecipazione attiva per favorire il ben-essere delle famiglie, l’integrazione, la coesione e la solidarietà;
- valorizzare e far crescere la capacità dei cittadini di mettersi in gioco ognuno per la sua parte: volontari, giovani in servizio civile volontario, gruppi di genitori, famiglie, cittadini che si auto organizzano e portano avanti progetti;
- promuovere la crescita di capitale sociale nelle famiglie e nella comunità, per sostenere lo sviluppo complessivo della città e del territorio, attraverso la crescita di reti di relazioni di fiducia reciproca, di scambio e mutuo aiuto, di incontro tra bisogni e disponibilità solidale di tempo e competenze per soddisfare tali bisogni;
- dare vita a nuove progettualità e /o ri-orientare quelle già in essere.

2. Modalità di realizzazione

Al fine di utilizzare in maniera appropriata le risorse, in relazione alle singole azioni di progetto che verranno predisposte, è costituita una “Cabina di Regia” a cui partecipano i rappresentanti di ogni Partner.

Alla Cabina di Regia è affidato:

- il coordinamento complessivo delle azioni progettuali al fine di assicurare la piena attuazione del presente Accordo e il raggiungimento degli obiettivi ivi delineati;
- la definizione operativa delle diverse azioni previste;
- l’elaborazione di documenti od altro materiale progettuale;
- la messa a punto di ulteriori iniziative finalizzate alla promozione e diffusione dei contenuti del Accordo e delle azioni progettuali.

Per la definizione, la progettazione e la realizzazione delle singole azioni dovranno/potranno essere sottoscritti ulteriori protocolli operativi e attuativi, nei quali saranno declinati gli obiettivi di dettaglio, le azioni, le risorse economiche necessarie, gli attori e gli impegni dei singoli Partner.

Le Parti potranno costituire ulteriori gruppi di lavoro e/o sottoscrivere ulteriori protocolli operativi o attuativi, anche coinvolgendo altri soggetti, per la realizzazione di specifiche azioni, ovvero di

aspetti e strumenti attuativi delle singole progettualità anche allo scopo di renderle operative nel minor tempo possibile.

3. Impegni congiunti

Le Parti si impegnano a cooperare per la piena attuazione del presente Accordo, assicurando l'apporto progettuale ed operativo in coerenza con la propria missione istituzionale e le rispettive competenze.

La Cabina di Regia definirà modalità per assicurare un adeguato monitoraggio sulla sua attuazione e sul raggiungimento degli obiettivi fissati.

Le Parti si impegnano, nei propri contesti di riferimento, affinché le azioni intraprese vengano assunte come buona prassi e a dare diffusione ai contenuti del presente Accordo e agli obiettivi conseguiti, anche informando i partner riguardo ad altre progettualità attivate aventi ad oggetto gli ambiti considerati nell'accordo.

Le Parti si impegnano inoltre ad organizzare momenti seminariali, workshop, o altre iniziative analoghe per approfondire le tematiche oggetto del presente Accordo, nonché per esaminare e diffondere in tutta la comunità la conoscenza sugli impegni assunti e gli obiettivi realizzati.

Con i protocolli operativi e attuativi di cui al punto 2, saranno definiti di volta in volta gli impegni di ogni singolo Partner in relazione alle progettualità definite.

4. Durata

Il presente Protocollo ha una durata triennale a partire dalla sottoscrizione e può essere prorogato con esplicita volontà delle Parti e attraverso manifestazione scritta delle stesse, qualora alla scadenza le Parti ritengano opportuno e vantaggioso il suo mantenimento.

Rimane la facoltà del singolo Partner di non prorogare la propria adesione all'Accordo.

Le Parti si impegnano inoltre a non avviare iniziative in contrasto, direttamente o indirettamente, con quanto concordato nel presente Accordo.

Letto, confermato e sottoscritto in Parma

PER IL COMUNE DI PARMA _____

PER LA PROVINCIA DI PARMA _____

PER FONDAZIONE CARITAS S. ILARIO _____

PER FONDAZIONE CARIPARMA _____

PER FORUM SOLIDARIETÀ _____

PER CONSORZIO SOLIDARIETÀ SOCIALE _____

PER IL FORUM DEL TERZO SETTORE _____